

Ambiente e Benessere

# La vera balena bianca

**Reportage** Nella taiga russa nuotando a fianco dei beluga, i più eleganti e affascinanti cetacei presenti sul pianeta, fonti di numerose leggende

Foto Franco Banfi

Testo Sabrina Belloni

I beluga – i cetacei bianchi *Delphinapterus leucas* – mi hanno affascinato sin dal nostro primo incontro, nelle fredde acque canadesi. Mi hanno poi completamente conquistato recentemente, quando ho potuto documentarne il comportamento in una laguna parzialmente ghiacciata del Mar Bianco, in Russia, duemila chilometri da Mosca e mille da San Pietroburgo. Il villaggio di Nilmaguba, nella baia di Kandalaksha, è costituito da una manciata di chalet in legno che appaiono all'improvviso, sperduti nel nulla della taiga russa. Durante l'inverno appoggiano sul litorale del mare ghiacciato. Ogni cosa è rico-



perta da un fitto strato di neve, ogni cosa è immersa in un silenzio irreale. Con l'arrivo dell'inverno, gradualmente l'intero Mar Bianco diventa un'unica estensione di ghiaccio bianco, in cui terra e mare si confondono.

Primi giorni di marzo. Durante i giorni soleggiati la temperatura è ancora vicina a zero gradi. Quando le tempeste di neve spazzano queste lande deserte, essa può rapidamente scendere sino a  $-30^{\circ}\text{C}$ . Un metro e mezzo di ghiaccio galleggia sopra l'acqua salata e si muove in conformità ai livelli di marea e alle correnti marine. La piattaforma ghiacciata è ancora solida e brillante, ma tutt'altro che statica. Le maree crescono e calano con un dislivello di oltre un metro, cosicché il ghiaccio vicino alla costa si rompe e si ghiaccia nuovamente sino ai mesi estivi, quando l'aumento della temperatura contribuirà a scioglierlo definitivamente.

In questo ambiente fiabesco, due biologi marini del Utrishsky Dolphins' Aquarium, dipartimento di San Pietroburgo, decisero nel 2006 di realizzare un progetto volto alla riproduzione in cattività, all'allevamento e all'addestramento dei beluga. Uno degli obiettivi è di limitare la cattura illegale degli esemplari selvatici e la conseguente decimazione dovuta allo stress subito. Gli esemplari nati in cattività – così come gli omologhi nati liberi e poi catturati – sono destinati ad essere in seguito ceduti ai delfinari mondiali, costretti a trascorrere il resto della loro esistenza a far divertire bambini innocenti ed adulti ignari in condizioni di vita totalmente diverse da quelle selvatiche.

In una laguna naturale della baia di Kandalaksha è stata costruita una particolare piscina, che delimita con alcune reti metalliche lo spazio a disposizione dei cetacei. Qui tre/quattro beluga sono regolarmente nutriti e possono nuotare in un piccolo ambiente che riproduce le stesse condizioni climatiche per cui sono naturalmente predisposti. Tuttavia, sono sottoposti a condizioni di prigionia, in spazi delimitati e non idonei al loro metabolismo e alla loro morfologia. Nel corso dei millenni essi si sono evoluti ed adattati a vivere in ambienti estremi per l'uomo, ma perfetti per loro stessi. Sono animali predisposti a percorrere distanze molto lunghe, si procurano il cibo cacciando, sono abituati a vivere in comunità e a



creare gerarchie all'interno della stessa, pertanto ad avere un comportamento sociale complesso. Sono una delle tre specie di mammiferi (le altre due specie sono i narvali, con l'inconfondibile unicorno, e le balene franche della Groenlandia) che vivono tutta la loro vita circondati dai ghiacci dell'emisfero nord; il Mar Bianco è da tempo immemorabile il luogo in cui si riuniscono durante i mesi estivi per riprodursi e per cacciare in gruppo.

Nella laguna vicina al villaggio di Nilmaguba, i visitatori del Arctic Circle Lodge possono anche nuotare o immergersi nella vasca ove vivono i beluga. Per me, essere in acqua con questi

carismatici mammiferi marini è stata un'esperienza assolutamente unica, diversa da ogni altra interazione subacquea vissuta negli anni della mia carriera. Quando un cetaceo sceglie di avvicinarsi e ti nuota accanto, non mira alle tue estremità o alle parti vulnerabili del tuo corpo in segno di attacco o con istinto da predatore. Ti scruta direttamente negli occhi e puoi percepire l'immensità di tale sguardo. Ovviamente non possiamo sapere cosa pensano, ma talvolta si rivelano essere molto curiosi. Ti girano attorno e ti osservano con un comportamento inquisitorio; sono certo che cercano di capire cosa siamo, da dove proveniamo e per

quale motivo siamo lì con loro. Possiamo percepire che stanno pensando. Alcuni di essi si dimostrano anche eccessivamente curiosi, ma io non sono mai stato ferito o danneggiato da alcun mammifero marino. Persino le grandi balene sono perfettamente coscienti di dove noi subacquei siamo e della loro mole in acqua, nessuna di loro mi ha mai urtato.

I candidi beluga hanno nell'espressione del viso la stessa dolcezza e tenerezza che può indurre qualunque delfino e sanno suscitare emozioni profonde. Come già accennato, sono animali molto sociali e probabilmente i più loquaci di tutte le specie di balena. Utiliz-

zano un diversificato linguaggio di click, clang, grugniti e sibili; il repertorio di suoni è senza pari così da essersi meritati il soprannome di Canarini del Mare. Le misteriose vocalizzazioni dei beluga diedero luogo a fantastiche leggende di ammalianti sirene, che furono tramandate dai marinai e pescatori dei secoli scorsi. Ai nostri giorni questi candidi cacciatori artici continuano a stregare i ricercatori, le cui conoscenze sono ancora lacunose.

Alcuni studi più recenti e ben eseguiti, unitamente ad una tecnologia all'avanguardia, hanno potuto dimostrare che alcune delle nostre assunzioni sono errate. L'uso dei trasmettitori satellitari e di altri sistemi per raccogliere dati (tag) applicati ai beluga hanno permesso ai biologi del Alaska's North Slope Borough Department of Wildlife di tracciare le loro migrazioni stagionali, le profondità di immersione e la loro durata. Un paio di anni fa si riteneva che la popolazione mondiale si aggirasse fra i 50 e gli 80mila esemplari. Oggi alcune stime prudenziali fanno stato di oltre 200mila unità. Ovviamente ciò non significa che improvvisamente essi siano più che raddoppiati in numero. Moderne strumentazioni hanno rivelato che la durata media delle loro immersioni è più lunga di quanto creduto in precedenza. Pertanto i ricercatori hanno dovuto rielaborare i dati raccolti tramite le ricognizioni aeree per considerare anche quelle balene che risultano temporaneamente invisibili e tutto ciò si è tramutato in una «esplosione demografica».

